

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

ENTRO GIUGNO DOVRANNO ESSERE RISOLTI GLI ORMAI NOTI PROBLEMI INFRASTRUTTURALI

IL 2024 UN ANNO "MEMORABILE" PER IL SUD IL G7 IN PUGLIA E I LAVORI PER IL PONTE

NONOSTANTE NON SIA LA PRIMA VOLTA CHE VIENE LOCALIZZATO AL SUD UN EVENTO COSÌ IMPORTANTE, NON PUÒ ESSERE SOTTACIUTO CHE SI TRATTI DI UN SEGNALE DI ATTENZIONE CHE SPESSO NON È STATO COSÌ TANTO SCONTATO

IL DL PONTE È LEGGE: VIA LIBERA DA SENATO



IL PRESIDENTE OCCHIUTO



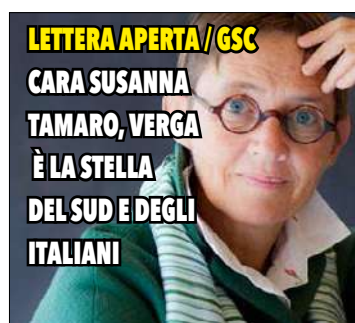
FINO A DOMENICA



Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo



IPSE DIXIT

TILDE MINASI

SENATRICE DELLA LEGA



esulta per l'indizione di procedure concorsuali che, anziché portare nuova linfa alla macchina amministrativa e burocratica, arricchiranno il Comune solo di ricorsi, contenziosi e speranze tradite. Speranze dei tanti cittadini, soprattutto dei giovani, che vorrebbero lavorare nella nostra Reggio Calabria e dare un contributo allo sviluppo del territorio, ma che oggi, alla luce della sciatteria amministrativa e politica di chi governa la città, sono costretti a prendere atto che si è trattato di speranze mal riposte»



ENTRO GIUGNO DOVRANNO ESSERE RISOLTI GLI ORMAI NOTI PROBLEMI INFRASTRUTTURALI

IL 2024 UN ANNO “MEMORABILE” PER IL SUD IL G7 IN PUGLIA E I LAVORI PER IL PONTE

Giugno 2024 sarà un mese memorabile per il Sud. Infatti dovrebbe essere il mese in cui dovrebbero ripartire i lavori relativi al ponte sullo stretto di Messina, tappa fondamentale nel processo di adeguamento infrastrutturale di tutto il Mezzogiorno, Sicilia compresa.

Manca poco più di un anno. Ma sarà un mese importante anche per un altro evento, annunciato ieri dalla Presidente del Consiglio a Hiroshima, perché si svolgerà un G7 a guida italiana, e già questo sarebbe un evento importante. Ma lo è ancor di più perché la sede scelta sarà la nostra Puglia. Essa con i suoi 4.079.702 abitanti rappresenta un quinto della popolazione di tutto il Mezzogiorno. Ma con i suoi 1.267.000 occupati compresi i sommersi riesce ad avere un rapporto tra popolazione ed occupati un po' migliore del resto delle altre regioni meridionali.

Ma soprattutto registra un trend positivo che la vede passare dai 1,207 milioni del 2021 ai 1,267 milioni del 2022. Per aumento degli occupati la Puglia nel 2022 è la prima regione del Mezzogiorno e la quarta in Italia dopo Toscana, Lombardia e Veneto. Sessantamila occupati in più nel 2022 rispetto all'anno precedente ed esportazioni che superano per la prima volta dal 2000, la soglia dei 10 miliardi di euro, ne fanno una regione vivace. Troppo poco in ogni caso, però, per affermare come fanno alcuni che vi siano diversi mezzogiorni, giustificando un intervento anche per le realtà magari a pochi chilometri da Milano con strumenti simili, ma certamente abbastanza per far ritenere questa una regione più virtuosa delle altre. Anche se per arrivare al rapporto popolazione occupati di una regione come l'Emilia-Romagna, che con abitanti pari a 4.458 mila ha 2 milioni di occupati compresi i sommersi, ce ne vuole. Si dovrebbero creare ulteriori 600.000 posti di lavoro, cosa che non è né semplice né può essere veloce.

Probabilmente la presenza nel Governo del sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, di origine pugliese, Alfredo Mantovano, otrantino o idruntino, può aver influenzato la scelta. Per cui Otranto potrebbe essere il luogo candidato ad accogliere il summit del giugno 2024. Mantovano infatti ha

di **PIETRO MASSIMO BUSETTA**

parlato del Cenobio di San Nicola di Casóle, uno dei luoghi mistici della Terra d'Otranto, quale «cornice ideale per i Grandi del mondo».

In realtà anche il 43° vertice del G7 si è svolto al Sud. Voluto da Renzi si svolse al Palacongressi di Taormina (ME), in Sicilia, il 26 e 27 maggio 2017. Poi la riunione fu guidata dal Presidente del Consiglio italiano Paolo Gentiloni. Ed anche un G8 si è svolto all'Aquila dall'8 al 10 luglio 2009. La riunione guidata dal Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi fu spostata dalla Sardegna in Abruzzo a seguito del sisma che lo colpì.

Nonostante non sia la prima volta che viene localizzato al Sud un evento così importante non può essere sottaciuto che è un segnale di attenzione che spesso non è stato scontato. Accendere i riflettori su una realtà meridionale, se non diventa un rito senza conseguenze sul piano operativo, è un modo per approfondire le tematiche che riguardano questa parte del Paese, con difficoltà mai superate, e quindi per farlo diventare centrale non solo a parole ma anche con fatti conseguenti.

Certo i grandi eventi che cambiano, o meglio contribuiscono a cambiare, una realtà

sono quelli che coinvolgono centinaia di migliaia, se non milioni, di persone. Come accade con l'Expo piuttosto che con le Olimpiadi. In quel caso è necessario potenziare le infrastrutture, avere una rete di accoglienza adeguata, adeguare i servizi pubblici a numeri importanti, tutte operazioni che incidono profondamente nel tessuto di una realtà. E certo obiettivo sarebbe che un vero grande evento possa essere localizzato, per esempio, a Napoli, città che ne avrebbe molto bisogno per svoltare finalmente e diventare la metropoli che per tanti anni l'ha fatta primeggiare tra le città europee.

Ma guardiamo il mezzo bicchiere pieno che oggi riguarda la scelta della Puglia per il G7 del 2024. Una regione che ha grande bisogno di infrastrutturazione, se è vero che tutta la parte del tacco dello stivale, che possiede località bellissime e ancora poco sfruttate, ha grandi difficoltà ad essere rag-



segue dalla pagina precedente

• Busetta

giunta. Anche se vi è un aeroporto a Brindisi, la rete stradale ferroviaria ha bisogno di interventi importanti. Se la scelta dovesse ricadere su Otranto sarebbe un modo per porre l'attenzione su quella parte di Puglia che forma una penisola e che, pur possedendo un gioiello prezioso come Lecce, è stata abbastanza dimenticata. Peraltro va sottolineato che pur essendo più grande della Campania, avendo 19.273 chilometri quadrati rispetto a quelli della Campania che sono 13.590, ha molto meno abitanti.

Nell'ambito dell'Italia meridionale (isole escluse) la Puglia è la regione più estesa nonché quella con il maggiore sviluppo costiero con un'estensione delle coste di circa 865 km.

Adesso ci si accorge come la equidistribuzione della popolazione per tutto il Paese, può evitare quei fenomeni di estremo utilizzo del suolo e di antropizzazione selvaggia che poi portano all'impossibilità di contenere il Covid come è stato a Bergamo oppure ai fenomeni alluvionali che, pur in presenza di un fatto assolutamente eccezionale, avrebbero potuto essere limitati se la Romagna non fosse diventata un'unica

realtà, senza soluzione di continuità, di case e fabbriche.

Riflettere su i tanti territori ancora poco utilizzati di cui il nostro Paese, soprattutto al Sud, può essere l'inizio per cominciare a pensare ad un nuovo progetto di sviluppo più sano e saggio, che non dia spazio eccessivo alle bulimie autodistruggenti.

Sbagliare è umano ma perseverare è diabolico. Troppi fatti stanno dimostrando che la strada che ha percorso il nostro Paese negli ultimi settant'anni perlomeno, che vede una locomotiva che arranca e dei vagoni fermi in binari morti, va totalmente ripensata. E se gli sforzi saranno costanti e non solo sfoghi di vento la possibilità di un cambiamento anche veloce potranno non risultare un'utopia. Giovanni Falcone riferendosi alla mafia diceva che è un fenomeno umano e come tutti i fenomeni umani ha un inizio e una fine, possiamo ripetere lo stesso concetto per il sottosviluppo del Mezzogiorno. Anche esso è un fenomeno umano, ha avuto un inizio e se vogliamo può avere una fine. ●

[Courtesy Il Quotidiano del Sud - L'altravoce dell'Italia]

IL MINISTRO SALVINI: NEL 2024 APERTURA DEI CANTIERI PER IL PONTE SULLO STRETTO

Nel 2024 ci sarà «l'apertura dei cantieri» del Ponte sullo Stretto, ha dichiarato il ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini, replicando in Senato al termine della discussione generale sul decreto Ponte e assicurando che «in Sicilia e Calabria tra il 2026 e 2032 arriveranno a compimento molte opere».

Lo riferisce l'Agi.

«Sotto il Ponte le navi ci passeranno, i 65 metri di altezza permettono il passaggio», ha detto ancora Salvini e il «Comitato tecnico-scientifico sarà composto dai più grandi esperti internazionali» per realizzare «la più grande opera pubblica a mondo», il «più grande ponte a campata

unica» che «sarà l'orgoglio dell'Italia nel mondo», ha detto ancora, assicurando come «stiamo componendo un puzzle che renderà Italia più moderna, più veloce, e più sicura. E il ponte è un tassello. In 7 mesi miracoli non se ne fanno, ma la cosa è talmente appassionante e sfidante».

«È una grande giornata per tutto il Paese - ha detto ancora -. Sarà un'opera facile? No, non sarà facile. Se ne discute da secoli, ma penso che gli italiani ci chiedano di essere concreti e veloci. L'avvio dell'opera è il coronamento di un sogno».

«Mi occupo di manutenzione quotidiana piccola e

grande - ha ricordato il ministro - ma se torniamo a pensare in grande, l'Italia tornerà ad avere il posto che le spetta. Grazie anche al contributo di chi ha criticato perché può essere utile, basta che non sia pregiudiziale o ideologico».

**IL DL PONTE È
LEGGE: PASSA AL
SENATO CON 103
VOTI FAVOREVOLI**

Per Salvini, il Dl Ponte - riferisce l'Ansa - «darà un senso a tutti gli investimenti, perché se sto spendendo 11 miliardi per arrivare in treno più velocemente da Palermo a Messina e altri 11 miliardi per arrivare più velocemente da Salerno a Reggio Calabria e poi mi fermo, smonto il treno, lo metto sul traghetto, inquinando, arrivo dall'altra parte, rimonto il treno e

riparto e perdo due ore, non ha senso quello che stiamo facendo».

Poi riferendosi agli investimenti, citati poco prima, dei 28 miliardi di investimenti infrastrutturali messi in cantiere o che saranno cantierati in Sicilia e altrettanti in Calabria, ha aggiunto: «Senza tutti questi 28 più 28 miliardi, è vero, il ponte da solo non serviva. Confermo. L'unicum lì in mezzo, senza strade, metropolitane e ferrovie non serviva. Ma finalmente si muove tutto il resto, perché fare tutto il resto per arrivare velocemente e poi fermarsi a Villa San Giovanni o a Messina non ha senso». ●

MALTEMPO, OCCHIUTO: LO SPOPOLAMENTO DELLE MONTAGNE INCIDE SU MANUTENZIONE TERRITORIO

Quello che è accaduto in Emilia Romagna è il frutto sia dei fenomeni avversi sempre più frequenti, che dimostrano l'incidenza del cambiamento climatico, sia dell'insufficienza di manutenzione del territorio, che non è dovuta soltanto a un'incapacità istituzionale ma anche al fatto che non c'è più la presenza dell'uomo in molti luoghi, nel senso che soprattutto nelle zone di montagna è in corso un forte spopolamento. E quando non c'è l'uomo non c'è neanche la manutenzione quotidiana del territorio». Lo ha detto Roberto Occhiuto, presidente della Regione Calabria, intervenendo ad "Agorà", su Rai 3.

«In Calabria io sto supplendo a questo problema mettendo in campo la pulizia straordinaria dei fiumi e tante altre attività. Tra l'altro, la mia è una delle regioni d'Italia con una maggiore presenza di montagne e quindi monitoriamo continuamente il territorio. Ma ripeto, è più difficile fare queste operazioni di monitoraggio quando l'uomo non c'è più in quei luoghi», ha sottolineato il governatore Occhiuto.

«Nel merito della nomina del presidente Stefano Bonaccini a commissario della ricostruzione in Emilia Romagna dopo gli eventi alluvionali degli ultimi giorni - ha continuato il Governatore - non ho difficoltà a dire che ha ragione Bonaccini: l'attività di ricostruzione deve essere svolta in sintonia con gli uffici della Regione». «Ci sono procedure, adempimenti - ha detto ancora - nonché l'adeguamento della programmazione, che prevedono in maniera sostanziale un contributo importante da parte dell'amministrazione regionale. Allora, nominare come commissario della ricostruzione il presidente della Regione mi sembra la cosa più logica».

Sempre ad Agorà Occhiuto ha detto che «Peraltro, sarebbe un modello già applicato all'epoca della ricostruzione post-terremoto, che ha funzionato. È vero che gli eventi hanno interessato in maniera più importante l'Emilia Romagna, ma anche altre Regioni come le Marche e la Toscana. Quindi si tratta di capire come si può fare per nominare un commissario che si faccia carico della ricostruzione anche di altre Regioni. Il governo non ha bisogno dei miei consigli perché, anche per ammissione di Bonaccini, è intervenuto con grande tempestività e con un decreto che destina risorse importanti. Io però al posto del governo non avrei esitazioni a ritenere Bonaccini la persona giusta per occu-

pararsi della ricostruzione nella sua Regione», ha sottolineato il governatore calabrese.

Per il presidente della giunta regionale Roberto Occhiuto c'è anche tempo per fare un bilancio sulla Sanità. «Ieri il consiglio dei ministri ha approvato un decreto legge all'interno del quale è contenuta una norma fondamentale per il futuro della sanità calabrese - ha detto - Nell'ultimo anno abbiamo proceduto alla circolarizzazione e all'accertamento del debito sanitario della nostra Regione. Un lavoro titanico, riconosciutoci anche dal governo nazionale, che in pochi mesi ci ha consentito di fare ciò che per decenni

non era mai stato fatto dai tanti commissari che si sono susseguiti alla guida della sanità calabrese. Oggi sappiamo che il nostro debito sanitario è di poco superiore agli 860 milioni di euro, e siamo nelle condizioni di azzerarlo e di poter ricominciare così a investire per la qualità dei servizi e delle cure. Per procedere a questa operazione è però necessario chiudere i bilanci del 2022 delle Aziende sanitarie provinciali e delle Aziende ospedaliere della nostra Regione. Un'operazione che grazie a quanto fatto siamo

ora in grado di compiere. Ma per riuscirci le norme contabili prevedevano che dovessero essere approvati anche i bilanci degli anni precedenti il 2022. Operazione, quest'ultima, impossibile da compiersi in tempi ragionevoli e con i mezzi ordinari, in quanto per decenni alcune Asp e Ao hanno tenuto contabilità inattendibili spesso tramandate solo oralmente».

«Adesso - aggiunge Occhiuto - grazie al decreto approvato dal Cdm siamo autorizzati a deliberare il bilancio per il 2022 prescindendo dall'approvazione di quelli pregressi, per i quali ci è dato tempo sino al 31/12/2024 per la ricostruzione puntuale e la successiva adozione. Potremo finalmente tracciare una linea, metterci alle spalle il passato, e ripartire con investimenti, assunzioni, acquisti. Ringrazio il governo Meloni, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Alfredo Mantovano, e in particolare il ministro della Salute, Orazio Schillaci, che ha dimostrato ancora una volta di avere grande fiducia nella Calabria e nel mio esecutivo regionale. Entro fine giugno tutte le Aziende sanitarie provinciali e tutte le Aziende ospedaliere avranno i bilanci in ordine, potremo finalmente voltare pagina, e programmare un nuovo inizio per la sanità della nostra Regione». ●



PEDIATRI A CONFRONTO NELLA CITTÀ PITAGORICA FINO A DOMENICA

A CROTONE IL CONGRESSO NAZIONALE "IL BAMBINO DEL MEDITERRANEO"

Fino a domenica 28 maggio, all'Hotel Club Le Castella di Crotone, si terrà il 18esimo Congresso nazionale di Pediatria Il Bambino del Mediterraneo della Società Italiana di medicina di emergenza e urgenza pediatrica. Si tratta di un "grande evento" Simeup, il cui lustro è stato dato dal lavoro fatto dai presidenti del congresso Giovanni Capocasale, Anna Maria Sulla e Stefania Zampogna, pediatri crotonesi.

Inoltre il Direttivo Nazionale della Simeup con a capo la sua presidente, Stefania Zampogna, pediatra e primario dell'U. O. C. di Crotone hanno dato seguito alla seconda edizione dei "Clinical Game", o giochi clinici, che si sono rilevati un'ottima strategia per migliorare le conoscenze e mettere in pratica le linee guida nelle emergenze ed urgenze in pediatria tra gli specializzandi in pediatria provenienti da tutte le scuole di specializzazione italiane.

Questi "giochi" offrono un approccio pratico e coinvolgente per l'apprendimento, consentendo agli specializzandi di acquisire familiarità con le procedure, le decisioni cliniche e la gestione delle emergenze in un ambiente simulato.

Nel contesto delle urgenze e delle emergenze pediatriche, ci sono diverse tematiche importanti che verranno affrontate durante il congresso. Tra i punti chiave che saranno discussi: Protocolli di gestione: Uno degli obiettivi principali potrebbe essere quello di esaminare e presentare protocolli aggiornati per la gestione delle urgenze e delle emergenze pediatriche. Questi protocolli o linee guida Simeup sono essenziali per garantire un trattamento tempestivo e appropriato in situazioni critiche che coinvolgono i bambini; Formazione e competenze: Un'altra considerazione potrebbe essere l'importanza della formazione continua dei medici e degli operatori sanitari nell'affrontare le urgenze pediatriche. Il congresso potrà fornire delle sessioni di formazione pratica, workshop e simulazioni per migliorare le competenze cliniche e gestionali.

E, ancora, Prevenzione delle emergenze: La prevenzione

delle emergenze pediatriche saranno un aspetto fondamentale da trattare. Ci saranno delle sessioni nelle quali verranno illustrate strategie di prevenzione, come la promozione della sicurezza domestica, la prevenzione degli incidenti stradali, l'uso precoce del defibrillatore e delle manovre di rianimazione Cardio polmonare in caso di arresto cardiaco ed altre misure preventive per ridurre l'incidenza di emer-

genze pediatriche; Trattamento delle malattie comuni: Saranno oggetto di relazione le urgenze e le emergenze legate a malattie pediatriche comuni, come l'asma, le infezioni respiratorie, le crisi convulsive, l'ascenso cutaneo, l'appendicite e altre condizioni. Sarà importante condividere le migliori pratiche per il riconoscimento precoce, la diagnosi accurata e l'approccio terapeutico appropriato; Coordinamento del team e risorse: La gestione delle urgenze e delle emergenze pediatriche richiede un'efficace coordinazione del team multidisciplinare e l'accesso alle risorse necessarie. Linee guida e protocolli clinici saranno presentate in maniera di mettere in essere delle strategie per migliorare la comunicazione tra i membri del team, l'organizza-

zione dei servizi di emergenza pediatrica e l'allocazione efficiente delle risorse disponibili.

Nuove tecnologie e strumenti: Il congresso nei suoi temi tratterà anche l'applicazione di nuove tecnologie e strumenti nella gestione delle urgenze pediatriche. Questi potrebbero includere l'uso della telemedicina, applicazioni mobili per la formazione e la consultazione a distanza, strumenti di monitoraggio avanzati e innovazioni diagnostiche che possono migliorare l'efficacia e l'efficienza delle cure. Queste sono solo alcune delle possibili considerazioni che emergeranno durante il Congresso Nazionale di Pediatria "Il Bambino del Mediterraneo" sulla tematica delle urgenze e delle emergenze pediatriche. L'obiettivo principale sarà sicuramente quello di condividere conoscenze, esperienze e buone pratiche per migliorare la salute e il benessere dei bambini italiani e non solo. ●



L'ESPONENTE POLITICO NON È CONVINTO DELLA VALIDITÀ DEI BANDI DEL COMUNE DI RC

IL CONSIGLIERE NERI PREOCCUPATO «BLUFF PER GIOVANI DISOCCUPATI»

Il consigliere regionale Giuseppe Neri, ha definito i concorsi al Comune di Reggio Calabria «un bluff per tanti giovani disoccupati», in quanto le procedure «non sono per nulla trasparenti».

Per Neri, infatti, ci sono alcune gravi lacune contenute nei 5 bandi per l'assunzione a tempo indeterminato di complessive 61 unità.

«La modalità digitale da remoto prescelta per l'effettuazione delle prove selettive - ha spiegato - non garantisce l'indispensabile trasparenza. È vero che tale modalità è tra quelle contenute in una direttiva dell'Anci, ma ciò è avvenuto ai tempi del Covid-19 e perciò, oggi mal si presta a fornire garanzie di limpidezza procedurale essendo evidente l'impossibilità di controllare il candidato durante l'esecuzione della prova. A nulla può valere la previsione dell'utilizzo obbligatorio di una videocamera, in quanto tale metodologia non può impedire che dietro il monitor non inquadrato dalla telecamera vi sia un soggetto "suggeritore"». «Un altro importante aspetto, se vogliamo ancora più grave - ha proseguito - è la mancata indicazione del punteggio da attribuire alle risposte esatte, a quelle errate e a quelle non date. Nelle procedure concorsuali che utilizzano le domande con risposta multipla - come in questo caso - l'elemento caratterizzante per garantire una valutazione di merito è la definizione dei punteggi da attribuire in base alla risposta fornita dal candidato. Per questo motivo, non si comprende come sarà definita la graduatoria. Peraltro, la previsione secondo la quale, oltre le domande a risposta multipla, è consentita anche la risposta libera, determina un vulnus

rispetto alla discrezionalità che così viene permessa alla Commissione d'esame». «È evidente che anche in questo caso - ha aggiunto - la modalità remota non garantisce la trasparenza in quanto non sono possibili i controlli dovuti. Determina inoltre, molta perplessità, la circostanza che

non vengano definiti a priori i criteri che saranno utilizzati per la nomina della Commissione esaminatrice. Nessun riferimento ad accordi con la Prefettura o con altri organi dello Stato lasciando così aperta ogni possibilità, anche eventuali altre modalità certamente non assimilabili a quelle che possono dare il massimo della garanzia». «Per inciso, poiché i bandi comunali prevedono l'obbligatorietà di specifiche dotazioni tecnologiche - ha detto ancora - è evidente la discriminazione che si verrebbe a creare nei confronti di cittadini impossibilitati ad acquistare o avere la disponibilità di tali

strumenti, dimostrando come anche in questo caso, sia lesa un diritto costituzionale di garanzia di parità di trattamento e di non discriminazione».

«Alla luce di tutto ciò, è palese, al fine di evitare di mandare deluse le speranze di tantissimi giovani reggini e non solo - ha concluso - come sia necessario che l'Amministrazione comunale di Reggio Calabria proceda in autotutela alla sospensione dei bandi per apportare le modifiche indispensabili. Questo consentirebbe di poter avviare la stagione concorsuale garantendo meritocrazia e trasparenza ma soprattutto, evitare i prevedibili ricorsi che significherebbero il blocco delle procedure». ●



A CROTONE IL CONCERTO "POLIFONIE DI CALABRIA"

Questo pomeriggio, a Crotone, alle 18, al Castello di Carlo V, si terrà la conferenza-concerto Polifonie di Calabria con il gruppo Le Mystère des voix calabres.

L'evento rientra nell'ambito dell'evento La Calabria per Dante dell'Associazione dall'Arpa - Associazione di Ricerca, Produzione ed Animazione del Territorio in occasione del 700° anniversario della morte del Sommo Poeta. Si tratta di un progetto che celebra

e valorizza il legame intenso e ancora in parte inesplorato che lega la Calabria, e i calabresi, a Dante Alighieri. Dopo l'inaugurazione dello scorso 13 maggio, si procede con le conferenze-concerto, nelle quali si rintraccia un filo rosso che collega incredibilmente la poesia di Dante agli usi conservati nella musica popolare calabrese. Il nome dato al gruppo che si esibirà in questa seconda giornata di animazione delle mostre sulla Calabria e Dante non a caso è Le Mystère des voix calabres, con un chiarissimo riferimento alle celebri voci bulgare, ancora una volta sulla base di una scommessa o se si preferisce di un progetto: le polifonie calabresi hanno una bellezza, un fascino e una forza espressiva che merita di essere conosciuta, e vissuta in tutto il suo stupore e magia. ●

BEVACQUA (PD): BASTA AI DECRETI "OMNIBUS" E AI COLPI DI MANO

Il consigliere regionale e capogruppo del Pd, Mimmo Bevacqua, ha spiegato la decisione della minoranza di abbandonare l'aula durante il Consiglio regionale. Un'azione avvenuta «non appena – ha spiegato – si è materializzato l'ennesimo ricorso al voto per il cosiddetto (e rituale ormai) decreto "Omnibus", l'insalatona mista dentro la quale la maggioranza ci rifila di tutto, dalle frivolezze alle cose estremamente serie».

«Se la nostra è una fuga dalla responsabilità – ha aggiunto –, come sostengono i capigruppo di maggioranza, la loro invece si configura come una mortificazione della stessa responsabilità che il ruolo richiederebbe, verso sé stessi ed i colleghi tutti».

«Per la sesta volta nella legislatura corrente – continua nella nota il capogruppo Bevacqua – la maggioranza di governo porta in aula questi provvedimenti "minestrone" contenenti misure disparate ed eterogenee senza un quadro di insieme. Durante la legislatura, per fare qualche esempio, basta guardare al terzo decreto Omnibus del luglio scorso che, attraverso 10 articoli, interviene su temi vari quali la partecipazione della Regione a una società consortile e l'esenzione della tassa automobilistica per i veicoli storici. O, ancora, il quarto decreto di febbraio con dentro norme in tema di dirigenza sanitaria e Azienda Zero, regole di ingaggio per i medici passando anche per la riforma della Protezione Civile senza tralasciare demanio e vincolo idrogeologico. Ancora più gravi le norme sul sistema idrico integrato e Sorical quale gestore unico. Per continuare con il passaggio degli impianti sciistici da Arsac a Ferrovie della Calabria. Di tutto di

più, dentro i decreti Omnibus. Come se l'impianto Regione fosse componibile e scomponibile ad incastri, senza visione né priorità né scala di valori a proposito di interventi e modifiche».



«Nell'ultimo decreto presentato lunedì si disciplina, tra le altre cose, in un testo di ben 22 articoli – ha proseguito Bevacqua – la fusione tra Cosenza, Rende e Castrolibero attraverso un vero e proprio "blitz" con la modifica della legge regionale n. 15/2006 che mira ad imporre dall'alto questa fusione, privando i Comuni della possibilità di indire un referendum. In breve, una proposta che non si può non rifiutare. Noi non condividiamo questo metodo perché non segue quel processo

democratico e partecipativo per come sarebbe auspicabile che fosse e che, anzi, manifesta la volontà di "ammazzare" il dibattito, di esautorare il Consiglio e le sue Commissioni delle prerogative minando la qualità della produzione normativa».

«Questo modo di procedere – ha concluso Bevacqua – ci consegna anche il sospetto che qualcuno, di volta in volta, inserisca misure "clamorose" con la speranza che possano passare a fari spenti. Hai visto mai che non se ne accorge nessuno. Se questo governo regionale intende approvare le sue leggi a colpi di maggioranza noi non solo saliremo sempre sull'Aventino ma coinvolgeremo in iniziative tutte quelle parti sociali e civili che si aspettano, appunto, coinvolgimento e discussione piuttosto che "agguati" legislativi. Non staremo a guardare, insomma. La Calabria è anche nostra, non solo di chi vince le elezioni».

PLASTIC FREE PRONTA A RIPULIRE LA FOCE DEL CALOPINACE A REGGIO

Plastic Free si prepara a tornare in azione in centro città, a Reggio, in quest'ultimo weekend di maggio.

I volontari in maglia blu si incontreranno domenica 28 maggio alle ore 09:30 alla Foce del Calopinace, dopo i parcheggi del Tempietto, insieme a Differenziamoci Differenziando, Lumaka e PerLAspromonte per un nuovo appuntamento di pulizia e sensibilizzazione.

L'area prescelta per il cleanup rappresenta un luogo cruciale della costa reggina, già in precedenza oggetto delle attività di Plastic Free e ancora una volta selezionata per la sua rilevanza. Nel punto in cui il torrente Calopinace incon-

tra il mare, infatti, si trovano ad oggi diversi rifiuti abbandonati di varia natura, che costituiscono un pericolo dal forte impatto negativo per l'ambien-

te marino e costiero.

«Speriamo che anche in questa occasione la cittadinanza possa riunirsi e riconoscersi parte attiva del cambiamento, riportando decoro a un tratto bellissimo della nostra costa» è l'augurio dei referenti reggini, organizzatori dell'evento. Per partecipare all'evento è necessario iscriversi gratuitamente al sito.

Si consiglia di portare con sé dei guanti da lavoro e una borraccia con l'acqua. Tutto il resto dell'occorrente sarà fornito dall'associazione e da Teknoservice, che si ringrazia per la collaborazione.

LA 20ESIMA EDIZIONE SI SVOLGERÀ TRA L'UMG DI CATANZARO E FEROLETO ANTICO

AL VIA LE GIORNATE INTERNISTICHE CALABRESI

Tagliano il traguardo della XX edizione le Giornate internistiche calabresi che si svolgeranno tra l'Università "Magna Graecia" di Catanzaro e il T Hotel (Feroletto Antico) da giovedì 25 a domenica 28 maggio prossimi. Un evento formativo importante che, anche quest'anno, richiamerà un parterre di relatori di grande qualità e competenza a livello nazionale e internazionale.

Il presidente del congresso è il dottor Gerardo Mancuso, vicepresidente nazionale della Società italiana medicina interna. «È il momento di riprendere con rinnovata energia i percorsi volti al miglioramento dell'assistenza sanitaria pubblica, della definizione dei percorsi clinici e delle cure – spiega il dottor Mancuso – I problemi emergenti sono il progressivo invecchiamento della popolazione, la multipatologia, la gestione della politerapia, la crescente complessità clinica dei pazienti e la fragilità psicofisica e sociale che rendono spesso difficile il rientro a domicilio dopo il ricovero ospedaliero. Anche su questi temi oltre che su quelli più squisitamente scientifici si discuterà nel nostro annuale appuntamento congressuale di quest'anno». Specializzato in Medicina interna con lode, Gerardo Mancuso è allievo di Pier Luigi Mattioli nella Cattedra di Medicina interna della Università di Catanzaro dove ha insegnato Metodologia clinica e si è occupato di attività cliniche. È stato professore a contratto di insegnamenti di Reumatologia, Cardiologia, Medicina interna ed è autore di oltre cento pubblicazioni scientifiche; è autore e relatore di molte iniziative formative regionali e nazionali. Nel 2001 è vincitore di concor-

so di direttore della Unità operativa complessa di Medicina Interna del Presidio Ospedaliero di Lamezia Terme dove attualmente presta servizio. Il reparto è stato citato nel 2003 dal ministero della Salute come Centro di riferimento per la cura delle malattie reumatiche, nel 2010 dal ministero della Salute come un reparto di rilievo per la cura dell'Ictus e dal commissario del piano di rientro nel 2017 come migliore reparto di Medicina della regione e fra i dieci reparti fra tutte le specialità della rete ospedaliera per l'impatto clinico e quello economico. Il reparto è anche citato in Italia come fra i pochi in possesso della sub Intensiva Internistica con quattro posti letto dotati di tecnologia di monitoraggio ed attrezzature dedicate. E proprio al professor Mattioli è dedicata la lettura del professor Francesco Perticone che inaugurerà le Giornate internistiche giovedì 25 maggio alle 16.30 nell'Auditorium "Venuta" dell'Università Magna Graecia di Catanzaro. Successivamente, alle 17, il dottor Gerardo Mancuso e il dottor Francesco Andreozzi parleranno, in particolare, del modello innovativo della gestione dei pazienti diabetici nei reparti di medicina interni grazie ad un progetto realizzato negli ospedali di Lamezia Terme, Soveria Mannelli e nell'azienda ospedaliero-universitaria "Mater Domini" di Catanzaro.

«I pazienti diabetici devono tenere sotto controllo la glicemia nell'arco della giornata: i livelli di glucosio variano, condizionati da diversi fattori – spiega Mancuso – Ecco perché grazie ad un sistema di sensori che ci consente di rilevare il valore del glucosio in remoto ai pazienti ricoverati in contemporanea, possiamo ridurre

al minimo i margini di errore ed individuare le migliori soluzioni terapeutiche. Si tratta della prima esperienza in Italia che ci consente di essere orgogliosamente all'avanguardia». In occasione della giornata inaugurale saranno presenti a portare i propri saluti: Roberto Occhiuto - presidente Regione Calabria, Wanda Ferro - sottosegretario agli Interni, Giovambattista De Sarro - rettore Università Magna Graecia di Catanzaro, Agostino Gnasso - preside Facoltà Medica, Ilario Lazzaro - direttore sanitario Asp Catanzaro. Da venerdì 26 maggio, le sessioni si sposteranno al T Hotel. ●

20 Giornate Internistiche Calabresi
EDIZIONE In ricordo del Prof. Pier Luigi Mattioli

25 - 26 - 27 - 28
MAGGIO 2023

25 Maggio 2023
Auditorium S. Venuta Umg Catanzaro
con l'egida della Scuola di Specializzazione di Medicina Interna
e Scuola di Specializzazione di Geriatria

26-27-28 Maggio 2023
T-Hotel - Feroletto Antico (CZ)

Presidente del Convegno:
Dott. Gerardo Mancuso

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA
E PROVIDER N. 6186
Present & Future
Via Cavour, 10 - 88100 Catanzaro
E-mail: dmv@presentfuture.it
www.presentfuture.it

RICONVERTIRE L'AREA EX LIQUICHIMICA DI SALINE PER PRODURRE IDROGENO VERDE

Mi sono sempre domandato e non è da poco, avendo i capelli bianchi, credendo come me tanta altra gente, perché alle nostre latitudini non si può parlare di grandi progetti, ma ci si deve limitare ai soliti pannolini caldi.

Noi assomigliamo molto a coloro che sostano fuori dai grandi magazzini con la mano tesa, e sono felici e contenti non appena ricevono qualche soldo, perché ritengono di aver risolto molti dei loro problemi. Mai idee e progetti tali da poter volare alto e dare sviluppo al territorio, diminuire la dis-

occupazione, frenare l'emigrazione che non interessa solo i giovani ma coinvolge anche i genitori che sempre più spesso vendono l'abitazione e si trasferiscono al Nord dove sperano di acquistare una mini abitazione per stare vicino ai figli e dare loro una mano. Pertanto i territori si spopolano non solo di giovani ma anche di anziani.

Quelli che a noi appaiono grandi progetti, non sono poi tali e se li analizzano attentamente basta mettere le carte al punto giusto per capire che essi rappresentano la normalità dal Tevere in sopra tanto da essere realizzati senza alcuna preoccupazione.

Entriamo nel merito. Il nostro futuro è già da oggi nelle "mani" dell'idrogeno verde che rappresenterà il 100% dell'energia rinnovabile, ma noi non siamo in grado di pensare che sul nostro territorio esistono già due grandi strutture che per insipienza, mancanza di idee, paura di assumere decisioni e quanto altro, sono abbandonate a sé stesse e lasciate lì a deteriorarsi ed invecchiare lentamente che potrebbero dare molto sviluppo con la loro ristrutturazione. Un minimo di lungimiranza ed arguzia, mista a coraggio, consentirebbe di poter prendere due piccioni con una fava se si pensa ad uno sviluppo sostenibile che sappia coniugare le caratteristiche del territorio con le nuove frontiere della produzione energetiche. I più certamente ricorderanno che si era parlato di trasferire la prestigiosa e produttiva industria di treni Hitachi dal centro di Reggio

di **ALBERTO PORCELLI**

Calabria, dove lo stabilimento e relativa corte occupano una superficie di appena 44.000 mq. con quattro linee di produzione, a Saline dove la grande struttura delle Officine Grandi Riparazioni di Saline - ceduta all'Hitachi, offre circa 470.000mq. di superficie e circa 30.000 di costruito.

L'Hitachi che è stata sempre innovativa, con siffatta estensione potrebbe potuto realizzare quattro ulteriori linee di produzione, ed implementarsi con altri prodotti, servendosi della linea ferrata che passa accanto ed avrebbe certa-

mente triplicato le attuali unità lavorative.

Le autorità politiche quali Governo, Regione ed Enti Locali avrebbero dovuto costruire ponti d'oro, affinché ciò potesse avvenire, mentre tutto è avvolto da un'assordante silenzio e qualcuno si spinge persino a proporre di chiudere l'aeroporto per dare maggiore spazio all'Hitachi nella sua odierna sede.

Cioè mentre prima esistevano due aziende con questa proposta assurda si ridurrebbe solo ad una. Ma ecco l'idea. Perché non si sponsorizza la riconversione dell'area della



ex Liquichimica di Saline per produrre Idrogeno verde, visto anche l'interesse dimostrato dalla società Svizzera proprietaria?

Quale migliore occasione, quella di poter offrire alle Officine Grandi Riparazioni ed alla Hitachi l'idrogeno utilizzato per movimentare i treni del futuro?

Non ci vuole molto per comprendere che questa idea potrebbe dare soluzione anche agli atavici problemi del nostro aeroporto che potrebbe spostare l'aerostazione negli odierni stabilimenti Hitachi, posti a ridosso della linea ferroviaria e vicino al mare dove poter realizzare un attracco per mezzi veloci.

A ben pensarci i piccioni da catturare sono tre a fronte di una sola fava, e cioè Nuova ex Liquichimica con ristrutturazione del porto. Nuova Hitachi presso le OGR e nuovo Tito Minniti con lo sviluppo prevedibile. ●



L'ESPERIENZA POSITIVA DI EDUCATIONAL WEB-TV AL SALONE DEL LIBRO DI TORINO

Positiva e felice esperienza al Salone di Torino, presso lo stand della Regione Calabria dell'Associazione "Via Verdi 11 - Educational WebTV", che ha ripreso e trasmesso in diretta tutti gli incontri che si sono svolti nell'agorà dello stand calabrese. Si tratta di un'associazione di categoria composta da insegnanti che si occupano di nuove tecnologie in piena coerenza con il DigComp 2.2 che l'Europa propone sul tema della cittadinanza digitale.

L'associazione, attraverso i docenti formatori è specializzata nella WebTV e nella WebRadio come strumenti digitali di informazione e di documentazione.

La WebTV non è intesa solo come un'emittente che racconta il territorio e le attività delle scuole sul web ma nella sua accezione prettamente scolastica, indaga il rapporto che c'è tra

gli apprendimenti, secondo i dettami delle Nuove indicazioni Nazionali e le discipline scolastiche per raggiungere il conseguimento di competenze specifiche.

«Operiamo - dice Cinzia Scali presidente dell'Associazione - dalla scuola dell'infanzia alle scuole secondarie di II grado, sia in continuità verticale sia in continuità orizzontale. La nostra mission, appunto è quella di creare nelle scuole pubbliche, private e paritarie delle Web Tv e Web Radio Scolastiche per dare voce alle scuole che "raccontano e si raccontano".

«Il Salone internazionale del Libro di Torino e in particolare lo stand della Regione Calabria che ci ha ospitato, ha rappresentato un'occasione concreta, professionale e altamente formativa per realizzare stages specifici con le scuole italiane connesse mediante reti scolastiche».

La Scali ha voluto sottolineare che «di particolare interesse è l'incontro tra scuole del Nord e del Sud Italia come il Liceo Classico "Alfieri" di Torino e scuole del Sud.

Le "connessioni" fisiche e soprattutto progettuali, permettono un autentico momento di scambio culturale come occasione unica di apprendimento. Nei momenti di formazione vengono trattati argomenti quali i format televisivi per arrivare alla creazione in rete di un palinsesto scolastico nazionale. Puntiamo moltissimo su questo progetto per l'innovativo e per la valenza didattica».

La presidente dell'associazione, l'insegnante Cinzia Scali, è affiancata nel progetto dalla regista formatrice è Francesca Rossi del DAMS di Torino e Celestino Rossi, project manager. ●



CARA SUSANNA TAMARO, GIOVANNI VERGA È LA STELLA DEL SUD, DEL PAESE

Cara, Susanna Tamaro, se scrivere ai bambini, come dici tu, è un atto di fiducia verso di loro, anche raccontare loro la verità su Malpelo lo è. Dichiarando apertamente chi sono pure La Lupa e Nedda, I Malavoglia e Mastro don Gesualdo.

Tutti abbiamo una stella, Susanna, e Giovanni Verga è la nostra. Di noi del Sud, di noi italiani. Te lo ha già detto Marcello Fois, ma lo ribadisco anch'io: «senza Verga non capiremmo molte manifestazioni contemporanee».

Chi spegne le stelle degli altri, Susanna? E perché? Che peccato sarebbe lasciare ai «vinti» la notte senza la luce? Non tocca forse anche a loro avere una speranza per la disperazione che troppo spesso li prova? E a noi dare loro la speranza che meritano?

Verga racconta la loro ricchezza interiore, gli altri non lo fanno; neppure raccontano loro del coraggio con cui affrontare le cose. Tu parli spesso di cuore, e mi piace, eppure oggi mi chiedo com'è che il tuo cuore ti abbia distratta

di **GIUSY STAROPOLI CALAFATI**

dalla dolcezza di Nedda la varranisa, accoccolata su di un fascio di legna, gli occhi aridi e asciutti, e il pensiero suo costante e dolce alla mamma che sta per morire, e ti abbia portata altrove. È Nedda il miracolo del vero della scrittura, Verga il suo più gran bel verista!



SUSANNA TAMARO

Mi domando inoltre com'è che sempre il tuo cuore non ti abbia fatta innamorare nemmeno un po' di Rosso Malpelo. La prima volta io lo lessi alle medie. Lui scalpitava come al solito, mentre io seguivo composta la lezione. Da allora porto con me il ricordo di questo ragazzo dai capelli rossi e gli occhi grigi. Ben decantato nelle mie fibre.

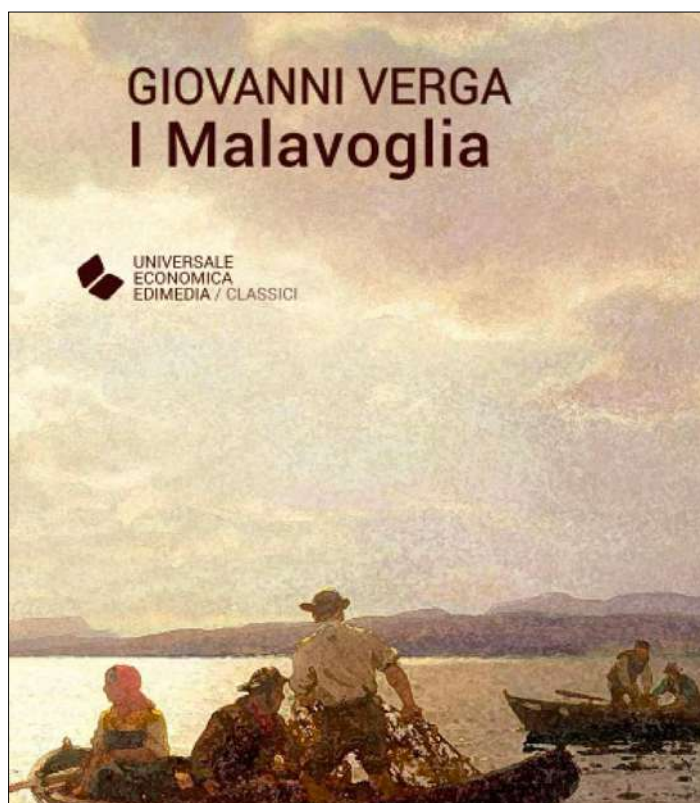
Va dove ti porta il cuore lo lessi quando ero pienamente adolescente, davvero un bel libro, ma con Rosso Malpelo -

in cui il dolore diventa valore umano - ho pianto e ho riso con commozione, e lo faccio ancora adesso quando ci penso, con spontaneo coinvolgimento. Quasi sento nelle mani la rena sotto cui Malpelo ha perduto suo padre. Poche cose intime certo, che forse a capire si fa pure fatica, ma che senza alcuna ovvietà vanno provate, vissute, e infine fatte proprie. E questo accade leggendo Verga, ma potrebbe non succedere più lì dove, andando dove il cuore porta, si arriva già smarriti.

Conta il Sud, Susanna, in questo Tamaro vs Verga? Se sì, perché? In che misura?

È grazie ad autori come Verga, Pirandello e Corrado Alvaro che, da dopo l'Unità d'Italia, i vinti trovano speranza, le forme riescono a scomporsi e si indagano le memorie del mondo sommerso. Le condizioni di assoluta indigenza in cui sprofonda il Mezzogiorno vengono tutte alla luce. E per fortuna! Se solo queste di verità i nostri ragazzi non venissero a conoscenza, mancherebbero non solo di un cuore da seguire, ma risulterebbero completamente privi di quello che batte. E scomporre in questo senso, è un delitto.

Verga lo hai odiato tu, e oggi probabilmente ammettendolo ne prendi maggiore consapevolezza, ma perché pensi che anche altri abbiano verso di lui il tuo stesso risentimento? Quanti odiano la Tamaro e amano invece la Deledda, per esempio? Eppure non si è mai sentito: levate via Susanna



segue dalla pagina precedente

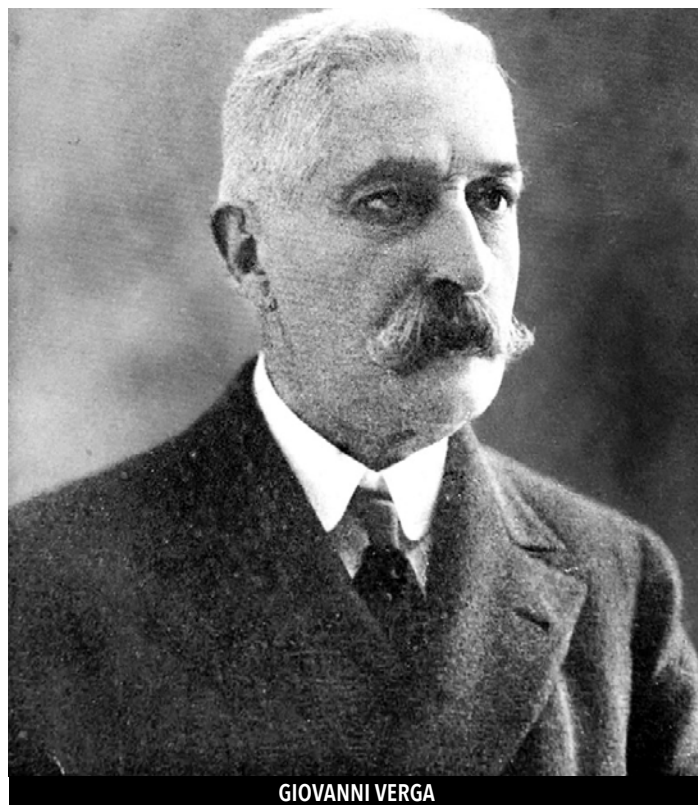
• GIUSY STAROPOLI CALAFATI

dalle librerie e mettetene un'altra al posto suo. Su Giovanni Verga, io stessa aprii bocca al mio esame di maturità. Era il 1997. I Malavoglia erano il mio cavallo di battaglia, le cinque dita della mano che mostrai alla commissione. Non tutti lo abbiamo odiato quindi, mai tutti lo odieranno.

La scuola ha un suo carattere formativo, Susanna Tamaro, e su questa base forma gli uomini e le donne della società del domani. Se però si smarrisce questo aspetto solido della struttura, i vinti saranno davvero condannati a morte per sempre, e non vi saranno mai più neppure vincitori, né nei libri né altrove.

Cosa essenzialmente di Verga potrebbe essere tossico per i nostri ragazzi, addirittura ripugnante? L'attualità dell'opera verghiana tanto è palese, che a volte confonde. In quale tempo è possibile collocare esattamente Giovanni Verga? Ieri, oggi, domani? La letteratura è magnifica perché ha un tempo che è uno e trino, è solo lo stato d'animo con cui ci si pone davanti alle sue storie, che rende l'individuo critico nei confronti dei narratori, dei pensatori e degli intellettuali.

Una questione soggettiva. E cos'è l'amore? E cos'è la letteratura. È attenzione l'una, è attenzione l'altra. Letteratura non si toglie mai, Susanna, si aggiunge piuttosto. Succede infatti che, mentre tu vorresti si togliesse il Verga, arrivo



GIOVANNI VERGA

io che a Verga e Pirandello vorrei si aggiungesse Corrado Alvaro. E noi due, potremmo essere benissimo mamma e figlia.

È forse un'anima retrograda la mia, Susanna Tamaro, che da Verga non mi separa che lo Stretto, e vado nelle scuole, tra gli studenti e i giovani adolescenti, a presentare, leggere e narrare autori come Alvaro, Strati, Perri, La Cava, Repaci, Seminara, Costabile, Calogero? (Conosci?) Forse sì, ma i ragazzi ne sono entusiasti, e per tutta risposta, agiustano testine, alla maturità, proprio con questi nomi e con quelli delle opere che gli appartengono.

Se c'è una cosa di cui la scuola non ne può più, cara Susanna, è il nostro essere saccenti che spesso ci impedisce di essere insegnanti. Non è affatto vero che è di Verga che i ragazzi non ne possono più, ma di quei docenti che non si scoprono ancora pronti a contestualizzare prima e attualizzare poi, il pensiero di Verga stesso e quello di molti altri autori, facendo odiare così la letteratura. Ed è grave contribuire a forme di odio contro la bellezza. I classici lo sono. Riconoscerlo è questione di onestà intellettuale.

Ora devo lasciarti, sono arrivata a destinazione, esattamente dove mi ha portata il cuore. Prima di salutarti però, vorrei provare a tradurre le tue affermazioni, con le parole di Giovanni Verga, cogliendole come una provocazione al Malpelo che c'è in ognuno di noi: "To', bestia! Bestia sei! Se non ti senti l'animo di difenderti da me che non ti voglio male, vuol dire che ti lascerai pestare il viso da questo e da quello!" Magari il senso di ciò che hai voluto esprimere sta tutto qui (spero).

Un bacio "vero" dal mio cuore al tuo. ●

